

CARISSIMO GIOVANE

TI INVITO A RIFLETTERE UN PO'!

" Un giorno Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta "Bella" a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina! ". E, presolo per la mano destra, lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era quello che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio ed erano meravigliati e stupiti per quello che gli era accaduto".....

Cosa chiedeva lo storpio?danaro.....pur necessario per vivere.....

Cosa gli danno Pietro e Giovanni? La guarigione.....

C'è un abisso fra le aspettative del richiedente e il dono degli apostoli.

Se Pietro e Giovanni avessero dato anche una cifra ingente, lo storpio sarebbe rimasto sempre nella sofferenza ; magari più ricco, ma solo ed afflitto. Con il dono degli apostoli può saltare e gioire, lavorare e procurarsi quel danaro che doveva chiedere con mortificazione.

Cosa significa l'episodio per noi?

Chi sono gli storpi? (o i ciechi del Vangelo)?

Siamo tutti noi bisognosi di essere aiutati. Chi sono Pietro e Giovanni? *La Chiesa che non vuole darci un sollievo materiale, ma qualcosa di più. Vuole guarirci da tutti i nostri mali per farci camminare nella vita con i nostri piedi rafforzati, con gli occhi guariti , con le energie necessarie per guardare al mondo (con tutti i suoi problemi) con la SAPIENZA di Dio.*

A proposito di SAPIENZA. Quanta fatica facciamo, quante energie impieghiamo per cercare la cultura, l'erudizione, etc. cioè la sapienza del mondo (pur necessaria ed importante), *ma ci preoccupiamo o siamo altrettanto disponibili a perdere anche solo un'ora la settimana, (per esempio il venerdì sera dalle 21 alle 22 o una volta al mese - l'ultimo venerdì del mese per l'incontro vicariale) per cercare la Sapienza di Dio?....."ma sono stanco!!! Quando dormo un po'???? quando vado a divertirmi????....."*

Ma cosa è la SAPIENZA di Dio? Ma è quel qualcosa di più grande che solo la Chiesa può donarci, come è stata per lo storpio la guarigione.

E' il saper leggere gli eventi della storia (nostra e del mondo) con gli occhi di Dio.

Quanti filosofi sono arrivati anche a capire che c'è un Dio (magari motore immobile, entità, essenza etc.) cosa che spesso sentiamo dire anche da credenti " *io Credo che c'è un Dio, ma non ho bisogno di venire in chiesa*" Si tratta di un concetto utile, ma che rimane una cognizione puramente intellettuale, non incide nella nostra vita. **Un Dio che entra nella storia, che si fa nostro compagno di viaggio, Padre, che ci porta in braccio nei momenti di difficoltà dove lo troviamo? Il Dio ignoto, quello a cui i greci avevano innalzato un monumento, si fa nostro prossimo con la mediazione della chiesa,**

nella BUONA NOTIZIA. Notizia che il mondo snobba tranquillamente e va a cercare la panacea dei propri mali dal danaro al divertimento, dalla musica allo sballo, dal sesso all'affermazione (e chi più ne ha più ne metta) tutte cose che, lungi dal risolvere i nostri problemi, ci alienano dalla realtà: E quando si torna nella realtà cosa è cambiato? Nulla, anzi si sta peggio di prima!

E qual è allora questa BUONA NOTIZIA? Cristo si è fatto uomo, ha sofferto, è morto per la nostra salvezza, è disceso agli inferi (e cioè in tutte le nostre sofferenze, in tutte le nostre morti) ma da qui è risorto e ci ha assicurato sia la resurrezione finale che la resurrezione nel quotidiano. E che vuol dire mi direte voi?"

"Tanto io sono nella sofferenza e nessuno mi ci toglie, ho sperimentato la morte e nessuno mi ridà il mio caro defunto, nella disperazione e chi può darmi la carica? "

Ma tu puoi risorgere con Cristo da tutte le tue morti, da tutte le tue sofferenze, da ogni disperazione, perché c'è una SPERANZA che la chiesa ti offre. Il cristiano non è l'uomo della disperazione (cioè non – speranza) ma è l'uomo della speranza l'uomo della gioia.

Vogliamo allora camminare insieme su questa strada per scoprire con Gesù che " una sola è la cosa importante..... e Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta"?

Vieni e vedi.....!!!!!!

Ti aspetto a partire da venerdì 1 Ottobre, tutti i venerdì del mese alle ore 21

Con tanti cari saluti,

*Don Hugo Alfonso Infante Yanez
Vicario parrocchiale*